Comune di Cervignano d'Adda

Provincia di Lodi

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
VARIANTE n°1

Verifica di assoggettabilità alla
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS

A cura di

STUDIO GERUNDO

di Quirico, Pelliccioli, Massa Saluzzo

via Cagnola, 25 – 24047 Treviglio (BG)

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DOTTORE INGEGNERE SUSANNA QUIRICO ALBO N° 2504
PROV. BERGAMO

31 ottobre 2022

INDICE

1 Premessa ... 3
1.1 Procedura di verifica assoggettabilità alla VAS ... 3
1.2 Struttura e finalità del documento ... 5
2 Descrizione sintetica della proposta ... 7
2.1 Variazioni rispetto alla disciplina urbanistica sovraordinata ... 7
2.2 Variazione n°1 – adeguamento di testi e cartografie ... 8
2.3 Variazione n°2 – Modifica del Piano delle Regole (disciplina delle aree) ... 8
2.4 Variazione n°3 – Recepimento vincoli sovraordinati ... 8
2.5 Variazione n°4 - Modifica del Piano dei Servizi ... 9
3 Descrizione sintetica dell'area interessata ... 10
4 Identificazione e valutazione dei possibili impatti ambientali generati dalle azioni in programma ... 12
4.1 Carico insediativo e consumo di suolo ... 12
4.2 Emissioni in atmosfera ... 12
4.3 Rumore ... 12
4.4 Paesaggio ... 12
4.5 Biodiversità e rete ecologica: interferenze con Rete Natura 2000 ... 12
5 Valutazione complessiva degli elementi emersi ... 14

1 PREMESSA

Il presente elaborato è redatto a corredo della variante n°1 al PGT del Comune di Cervignano d'Adda, avviata con D.G.C. 37 del 21/04/2022 e finalizzata al recepimento organico di modeste variazioni al Piano delle Regole (PdR) e al Piano dei Servizi (PdS), e modifiche formali agli elaborati e precisamente:

- Adeguamento degli elaborati grafici e testuali alle nuove esigenze progettuali (aggiornare e incrementare la leggibilità degli elaborati cartografici e di testo eliminando i riferimenti al limitrofo Comune di Mulazzano) dell'Amministrazione comunale
- Aggiornamento della base cartografiche alle modifiche avvenute dall'approvazione del PGT a oggi
- Recepimento di vincoli sovraordinati
- Superamento delle criticità applicative dell'attuale strumento urbanistico con particolare riferimento al Piano delle Regole (modifica disciplina delle aree) e al Piano dei Servizi (rivalutazione parametro).

La variante, quindi, non comporta **né modifiche al consumo di suolo né incremento del carico insediativo**.

Con riferimento all'inquadramento procedurale, si riporta quanto illustrato nella circolare della Regione Lombardia "*Applicazione della VAS nel contesto comunale*":

Sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS (omissis) le varianti per le quali sussiste la contemporanea presenza dei seguenti requisiti:

a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche così come specificati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ovvero i progetti da sottoporre a verifica di VIA o VIA);

b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (SIC e ZPS);

c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

La variante in esame non costituisce quadro di riferimento per i progetti soggetti a VIA o verifica (allegati I e II della direttiva 85/337/CEE), né produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (SIC e ZPS), mentre costituisce una modifica minore.

Si ritiene pertanto che la variante n°1 al PGT presenti tutti i requisiti sopra elencati.

1.1 Procedura di verifica assoggettabilità alla VAS

Il procedimento di verifica di assoggettabilità viene attivato allo scopo di valutare se piani o programmi possano avere effetti significativi sull'ambiente e quindi vadano sottoposti al procedimento della VAS.

Il provvedimento di verifica deve evidenziare le motivazioni dell'assoggettabilità o non assoggettabilità a VAS del piano richiamando i criteri previsti dall'Allegato II della Direttiva, ovvero:

1. Caratteristiche della variante, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

- in quale misura la variante influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

- la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

- problemi ambientali relativi alla variante;

- la rilevanza della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
    1. delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
    2. del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
    3. dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

I soggetti interessati alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS sono riportati di seguito:

Proponente: Amministrazione Comunale di Cervignano d'Adda nella persona del Sindaco pro-tempore Mazzucco Maria Pia

Autorità Procedente: geom. Bulzi Michela, Responsabile dell'Area Tecnica

Autorità Competente: dott.ssa Antonella Cardamone, Segretario comunale

Enti territorialmente interessati:

- Provincia di Lodi Direzione del Territorio
- Comuni confinanti (Galgagnano, Mulazzano, Zelo Buon Persico)
- AATO
- Società Acque Lodigiane
- Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana
- Gestori dei sottoservizi a rete

Soggetti competenti in materia ambientale:

- A.R.P.A. di Lodi
- ATS di Milano
- Parco Adda Sud
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia

Il pubblico e il pubblico interessato tra cui si indicano, a scopo esplicativo:

- Organizzazioni agricole
- Organizzazioni artigianali
- Associazioni industriali
- Organizzazioni sindacali

- Associazioni di cittadini

Lo schema secondo cui si articola la procedura di verifica di assoggettabilità delle varianti al PdS e al PdR è disciplinato dall'*allegato 1u alla DGR 3836/2012 "Modello metodologico procedurale ed organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi – Variante al Piano dei Servizi e Piano delle regole*", che individua le seguenti fasi

1. avviso di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
2. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano;
3. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
4. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione

illustrate nel seguente schema:

<table>
<tr><td>Fase del P/P</td><td>Processo P/P</td><td colspan="2">Verifica di assoggettabilità alla VAS</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Fase 1
Orientamento</td><td>P1. 1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR</td><td>A1. 1</td><td>Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)</td></tr>
<tr><td>P1. 2 Definizione schema operativo della variante</td><td>A1. 2</td><td>Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti</td></tr>
<tr><td></td><td>A1. 3</td><td>Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE</td></tr>
<tr><td colspan="3">messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni)
del rapporto preliminare
avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web
comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale
e agli enti territorialmente interessati</td></tr>
<tr><td>Decisione</td><td colspan="3">L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente,
assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale
(entro 45 giorni dalla messa a disposizione)
e informazione circa la decisione assunta</td></tr>
</table>

Figura 1.1 Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi - Schema Verifica assoggettabilità a VAS

1.2 Struttura e finalità del documento

Il principale documento da redigere per la Verifica di assoggettabilità alla VAS, a conclusione della Fase 1 del processo, è quindi il Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS che, nello specifico caso delle varianti a PdR e PdS, non viene discusso all'interno di una Conferenza di Verifica, nell'ottica di un generale snellimento dei procedimenti.

Inoltre nel Rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il presente elaborato ha dunque il compito di sintetizzare la proposta di variante e di fornire le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva 2001/42/CE già citati al paragrafo precedente.

Pertanto, ad una prima parte in cui viene sinteticamente illustrata la variante, segue una parte in cui vengono identificati gli eventuali impatti ambientali derivanti dalla realizzazione della variante in esame valutandone l'importanza, al fine di verificare l'opportunità di approfondirli in una successiva procedura di VAS.

È opportuno precisare che l'**oggetto della valutazione di assoggettabilità sono i soli effetti delle variazioni illustrate.**

L'analisi è stata condotta a partire da quanto contenuto nella Relazione Illustrativa e negli elaborati grafici di proposta di variante.

2 DESCRIZIONE SINTETICA DELLA PROPOSTA

I contenuti della variante, illustrati nel documento *Relazione illustrativa variante 1 PGT*, e sinteticamente elencati come segue:

1. Adeguamento degli elaborati grafici e testuali alle nuove esigenze progettuali (aggiornare e incrementare la leggibilità degli elaborati cartografici e di testo eliminando i riferimenti al limitrofo Comune di Mulazzano) dell'Amministrazione comunale
2. Minime variazioni nel PdR alla disciplina di piccole aree, con superamento delle criticità applicative dell'attuale strumento urbanistico
3. Recepimento di vincoli sovraordinati
4. Modifica di un parametro del PdS.

Con la variante si intendono convalidati i contenuti del quadro conoscitivo e ricognitivo del PGT vigente con la sola esclusione dell'aggiornamento del quadro ricognitivo dei vincoli.

Le modifiche apportate al Documento di Piano sono da intendersi esclusivamente quali rettifiche e sono sostanzialmente riconducibile alla correzione di errori grafici nelle tavole e all'eliminazione dei riferimenti al Comune di Mulazzano negli elaborati di testo.

La variante al Piano delle regole e al Piano dei Servizi **non comporta modifica al consumo di suolo** e rientra nella fattispecie disciplinata all'art. 5 (Norma transitoria), comma 4 della Legge Regionale 28.11.2014 n.*31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*" di seguito riportato in stralcio:

" "4. Fino all'adeguamento di cui al comma 3 e, comunque, fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, i comuni possono approvare unicamente varianti del PGT e piani attuativi in variante al PGT, che non comportino nuovo consumo di suolo, diretti alla riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica o progettuale delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l'attuazione, esclusi gli ampliamenti di attività economiche già esistenti, nonché quelle finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale. Fino a detto adeguamento sono comunque mantenute le previsioni e i programmi edificatori del documento di piano vigente."

2.1 Variazioni rispetto alla disciplina urbanistica sovraordinata

In merito all'adeguamento del PGT alla disciplina urbanistica sovraordinata, verificato che il vigente PGT è stato valutato conforme al PTC del Parco Adda Sud previgente, si ritiene che la portata limitata della variante non costituisca presupposto per un adeguamento complessivo del PGT al modificato quadro della pianificazione sovraordinata, come confermato dalla necessità prevista dall'art. 5 commi 1 e 2 della "Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31 "*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*" di adeguare il PTR e il PTCP ai contenuti della legge stessa.

Si ritiene pertanto opportuno adeguare il PGT alla pianificazione sovraordinata (PTR - PTCP della Provincia di Lodi e PTC del Parco Adda Sud) con apposita successiva variante, anche del Documento di Piano, e successivamente all' adeguamento del PTCP alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, ai criteri, indirizzi e linee tecniche che saranno definiti dal PTR entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore LR 31/2014.

2.2 Variazione n°1 – adeguamento di testi e cartografie

La variante mira ad aggiornare e incrementare la leggibilità degli elaborati cartografici e di testo eliminando i riferimenti al limitrofo Comune di Mulazzano, con il quale era stata inizialmente predisposta la costruzione congiunta del quadro conoscitivo e ricognitivo e della procedura di VAS.

Si è inoltre proceduto ad apportare alcune modifiche agli elaborati grafici finalizzate ad aggiornare gli stessi all'attuale stato dei luoghi e a migliorarne la leggibilità, a titolo di esempio (non esaustivo):

1) La porzione di territorio riportata negli elaborati è esclusivamente quella contenuta nel confine comunale del Comune di Cervignano d'Adda;
2) La Tavola n. PdR 1a "Piano delle Regole" è stata portata dalla scala 1:10'000 alla scala 1:5'000, con adeguamento dei retini;
3) le legende sono state rese coerenti gli elementi effettivamente presenti nelle rispettive cartografie
4) sono stati aggiornati nella base cartografica i fabbricati e i manufatti edificati, i corretti perimetri di alcuni retini (rettifiche grafiche) e la nuova toponomastica
5) sono stati inseriti vincoli sovraordinati: Corsi d'acqua vincolati ex art. 142 lettera c del Dlgs. 42/2004 e s.m.i.; Parco Adda Sud; Beni di interesse storico artistico ex art. 10 c.1 del Dlgs. 42/2004 e s.m.i.

2.3 Variazione n°2 – Modifica del Piano delle Regole (disciplina delle aree)

La disciplina delle aree oggetto di variante di PGT è finalizzata a modificare la disciplina delle seguenti aree di proprietà comunale, riportata nella tavola PdR 2a (VAR 1):

1) Cambio di destinazione da "*viabilità*" a "*nuove aree e attrezzature della città pubblica*" per terreno di pubblica proprietà comunale prospiciente via della Scienza.
2) Corretta individuazione del percorso urbano di mobilità lenta lungo via del Mulino e lungo la nuova via Falcone e Borsellino, attestando il limite nord del tessuto di antica formazione ricompreso tra le due vie.
3) Modifica alla disciplina delle aree per 3 comparti, lungo le vie Fantini, Roma e I Maggio, individuati dal vigente PGT come "*strade*" ma che risultano, da indicazioni dell'Amministrazione comunale, di proprietà privata e quindi da disciplinarsi come "*tessuto urbano consolidato*".
4) Spostamento del limite nord del lotto individuato come "*aree e attrezzature della città pubblica*" ospitante la sede del municipio, in conformità al regime di proprietà degli immobili.
5) Uniformata la destinazione dell'edificio del municipio con le aree pertinenziali a margine est, ricomprendendo tutto nel "*tessuto di antica formazione".*
6) Individuazione del corretto limite nord del parcheggio del cimitero, ricomprendendo le aree pubbliche ospitanti anche antenna per telecomunicazioni.
7) Recepimento del Piano di alienazione del parco Giovanni Paolo II (foglio 2 mappale 726) attribuendogli la destinazione di "*verde privato*" e contestuale aggiornamento della disciplina del Piano delle Regole con l'inserimento all'art. 23 delle NTA del PdR una specifica disciplina delle aree a verde privato, sinora mancante.
8) Assegnazione di una disciplina coerente con lo stato dei luoghi e con i titoli abilitativi rilasciati per l'ambito non disciplinato da vigente PGT compreso tra il limite est della cascina Zodegatto e l'abitato residenziale su via De Gasperi, attribuendo la definizione di "*fasce di mitigazione*".
9) Individuazione delle aree necessarie all'adeguamento viabilistico di via Bianchi (incremento della sezione stradale lungo la curva, per garantire un miglior accesso al parcheggio pubblico e alla piazzola ecologica).

2.4 Variazione n°3 – Recepimento vincoli sovraordinati

Gli elaborati grafici del Piano delle Regole e l'elaborato Tavola n. QC 2a (Vincoli e tutele) sono stati aggiornati includendo i seguenti vincoli:

- *Vincolo ai sensi del D.lgs. 42/2004 art. 10 c.1* → sul complesso rurale Cascina Vecchia, che è stato dichiarato di interesse storico artistico con nota prot. 2198 del 07/05/2013 del Ministero per i Beni e le Attività culturali.
- *Vincolo aeroportuale* → ENAC, al fine di garantire la sicurezza della navigazione aerea, individua le zone da sottoporre a vincolo nell'intorno degli aeroporti e stabilisce le limitazioni relative agli ostacoli e ai potenziali pericoli per la navigazione aerea, Il Comune di Cervignano d'Adda è interessato da tali delimitazioni, pertanto, le norme del Piano delle Regole vengono integrate con una disciplina specifica, denominata *Ostacoli e pericoli per la navigazione aerea,* che individua le aree che risultano soggette a limitazione di alcune tipologie di attività o di altezza delle costruzioni.

2.5 Variazione n°4 - Modifica del Piano dei Servizi

Per quanto riguarda il Piano dei Servizi, la variante è volta a **rivalutare il parametro DoMinO,** dotazione minima attuale.

Il PGT definisce il parametro di **Dotazione Minima Ottimale (pro-capite) – DoMinO** (unità di misura: mq/ab) composto dalla somma tra il parametro**: "quota di Dotazione Minima** *pro-capite***"** e **"quota verde";**

- **"Quota di Dotazione Minima** *pro-capite*": quota di aree per attrezzature e servizi di carattere prioritario e qualitativo, definita in base all'Analisi dei Fabbisogni (Parte A del Piano dei Servizi) ed dalle indicazioni programmatiche derivate dalla programmazione triennale comunale, attribuita a ciascun "abitante teoricamente insediabile" al fine di addivenire all'acquisizione/realizzazione di tutti gli interventi/obiettivi prioritari per la realizzazione del progetto della "città pubblica" pari a 54,20 mq/abth
- **"Quota verde":** viene definita in sede di Convenzione tra l'Amministrazione Comunale e il "soggetto attuatore", con un valore minimo di 4,0 mq/ab.

Il totale della Dotazione Minima Ottimale di aree per attrezzature e servizi di carattere prioritario per il mantenimento dell'equilibrio di Piano, nell'assunzione di attribuire la totale acquisizione delle nuove aree pubbliche (comprendenti l'acquisizione dei comparti x e y) agli ambiti ARU e ARTU, risulta pari a 58,20 mq/abth.

Si ritiene in sede della presente variante di rivalutare il parametro Dotazione Minima Ottimale = 58,20 mq/abth e posto in carico agli Ambiti di recupero urbano ARU e agli ambiti di ricomposizione del tessuto urbano ARTU, applicando una riduzione del 50% e portando il parametro **Dotazione Minima Ottimale** a **29,1 mq/abth.**

Tale scelta in parte è motivata dalla volontà di incentivare l'attivazione degli ATU e ARTU che risultano di più difficile attivazione in quanto comportano la riqualificazione di un edificato esistente, risultando altresì coerente con l'incentivazione alla rigenerazione urbana auspicata dalla normativa urbanistica vigente.

Si evidenzia che tale parametro è assimilabile alla dotazione pro capite accertata all'approvazione del PGT pari a 24,65 mq/ab.

3 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AREA INTERESSATA

La descrizione seguente è in parte tratta dal *PIANO D'AZIONE per L'ENERGIA SOSTENIBILE - Versione definitiva del 16 Novembre 2011.*

Il Comune di Cervignano d'Adda si trova nella porzione settentrionale della provincia di Lodi, ha una superficie territoriale di 4,11 kmq ed è confinante con i comuni di Galgagnano, Boffalora d'Adda, Montanaso Lombardo, Mulazzano e Zelo Buon Persico della Provincia di Milano. In particolare, il territorio di Cervignano d'Adda si trova circa 10 km ad ovest di Lodi e 29 km a sudovest di Milano.



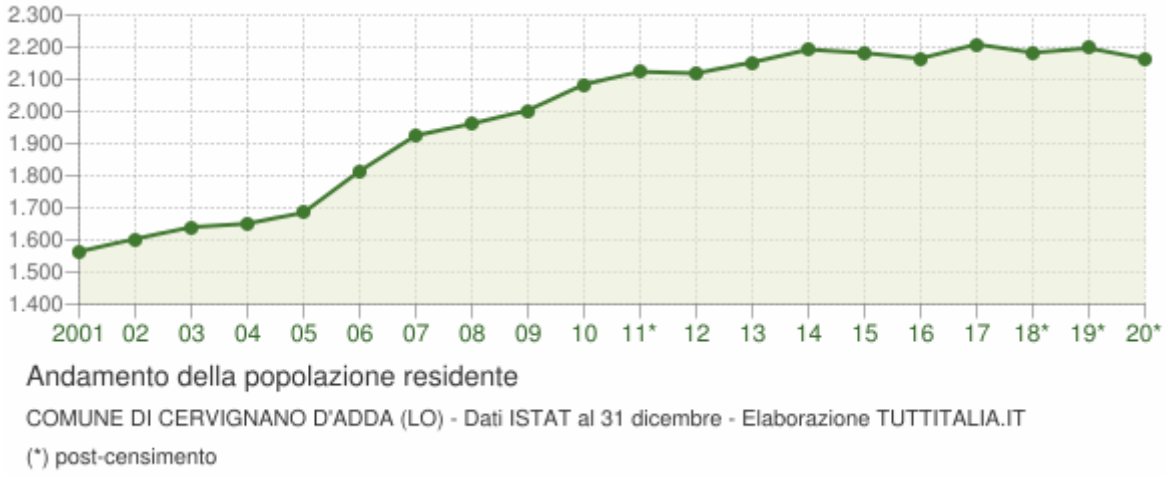
Figura 3.1 – Inquadramento territoriale di area vasta (fonte: Google Earth)

L'area vasta è caratterizzata da centri urbani disseminati nel tessuto agricolo, solcati da una maglia infrastrutturale abbastanza rada e caratterizzati dalla presenza del fiume Adda a est, della Muzza a ovest e di un fitto reticolo irriguo.

Il Comune ha una vocazione esclusivamente agricola ed è stato coinvolto solo marginalmente dai grandi eventi storici che hanno interessato il territorio regionale. Questa situazione è stata determinata dalla sua posizione decentrata rispetto al tracciato storico della via Emilia, principale asse di collegamento tra la Lombardia e il sud della penisola.

Dal punto di vista della popolazione il Comune mostra una crescita progressiva determinata sia dalle quote di nuovi nati (saldo naturale), che dalle quote di nuovi residenti (saldo migratorio) provenienti dalle vicine aree urbane in cerca di una più alta qualità della vita e di abitazioni a minor costo e di dimensione maggiore.

La crescita si è andata arrestando nell'ultimo quinquennio, con un preoccupante saldo naturale negativo nel 2018 e nel 2020.



La superficie urbanizzata è concentrata in un'unica area insediativa, in parte residenziale e in parte produttiva, posizionata a est del Canale Muzza, nel settore centrale del territorio comunale ed occupa circa il 12,4% della superficie totale. L'evoluzione storica ed amministrativa del Comune non ha infatti mutato la natura e la forma dei nuclei urbani originari, che hanno mantenuto una caratterizzazione fortemente rurale, almeno fino alla fine del 1960. A partire dalla fine dagli anni '80, al paesaggio tipicamente agricolo cominciano a sovrapporsi nuove tipologie edilizie. Le aziende agricole situate sul territorio di Cervignano d'Adda sono state progressivamente assorbite dal tessuto edilizio residenziale e si sono pertanto trovate "ricollocate" all'interno del nucleo abitato. In generale il tessuto urbano si concentra l'asse stradale della SP 16.

Il tessuto produttivo dell'ambito è composto da piccole imprese (la maggiore occupa 97 dipendenti), per le quali non si può individuare un settore produttivo prevalente.

Le attività commerciali presenti hanno una rilevanza fortemente locale essendo al servizio dei residenti. Non sono presenti grandi o medie strutture di vendita per una precisa volontà dell'Amministrazione e, dal momento della sua approvazione, anche per una precisa indicazione del PTCP.

Come anticipato, Cervignano d'Adda basa le proprie risorse economiche soprattutto sull'agricoltura: sono presenti 12 aziende agricole, a conduzione familiare, dedicate per la maggior parte all'allevamento zootecnico (bovini da latte e suini) e localizzate generalmente nelle immediate vicinanze del nucleo abitato.

Il Comune presenta caratteristiche paesaggistico-ambientali di interesse, quali la presenza del canale Muzza, manufatto irriguo nato con scopi meramente agricoli con vocazione di grande corridoio ecologico attrezzato, fruibile a piedi o in bicicletta e i numerosi tracciati poderali che conducono a edifici rurali di particolare pregio architettonico.

La parte orientale del territorio del Comune di Cervignano d'Adda, coincidente con la porzione ad est della SP 16, è compresa all'interno del Parco Adda Sud. Però, dal momento che i percorsi naturalistici, sia pedonali che ciclabili, oltre ai punti di ristoro e pernottamento, del Parco si collocano sulla sponda destra dell'Adda, di fatto l'area protetta non è fruibile. In sostanza il parco esercita una tutela passiva sul territorio compreso nel Comune di Cervignano dettando regole in merito all'uso dei suoli e all'edificazione, ma senza una reale possibilità che quest'area (di 0,34 kmq) si inserisca attivamente nel corridoio ambientale dell'Adda.

4 IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI GENERATI DALLE AZIONI IN PROGRAMMA

Per quanto riguarda il quadro ambientale di riferimento, vale a dire le condizioni attuali delle componenti ambientali, si rileva che rimane in gran parte immutato quanto descritto nel Rapporto Ambientale di VAS.

Si rimanda pertanto a tale documento, focalizzando l'attenzione alle eventuali modifiche introdotte localmente dalla variante in esame.

Con riferimento ai contenuti della variante n°1 al PGT illustrati nel cap.2, si ritiene che la proposta non produca conseguenze a livello ambientale.

4.1 Carico insediativo e consumo di suolo

Come illustrato nei precedenti capitoli, con la variante in esame il consumo di suolo complessivo ai sensi della L.R. 31/2014 previsto dal PGT vigente non viene alterato.

4.2 Emissioni in atmosfera

La variazione di disciplina d'uso prevista per sua natura non determina effetti sulla qualità dell'aria.

4.3 Rumore

La variazione di disciplina d'uso prevista per sua natura non determina effetti sul clima acustico, che rimarrà compatibile con il contesto.

4.4 Paesaggio

Le modifiche introdotte dalla variante in esame non producono effetti sul paesaggio.

4.5 Biodiversità e rete ecologica: interferenze con Rete Natura 2000

Relativamente alla verifica delle interferenze con la Rete Natura 2000, il comune di Cervignano d'Adda si trova all'interno del Parco Adda Sud ma non ha sul proprio territorio Siti della Rete Natura 2000, che sono invece presenti in alcuni Comuni contermini, come si può evincere dalla cartografia sottostante. In particolare, il più prossimo è il SIC - *IT2090005 Garzaia della Cascina del pioppo* che ricade nel comune di Zelo Buon Persico. Considerando le modifiche previste dalla Variante, si ritiene che non vi sia alcun tipo di interferenza con i siti della Rete Natura 2000.

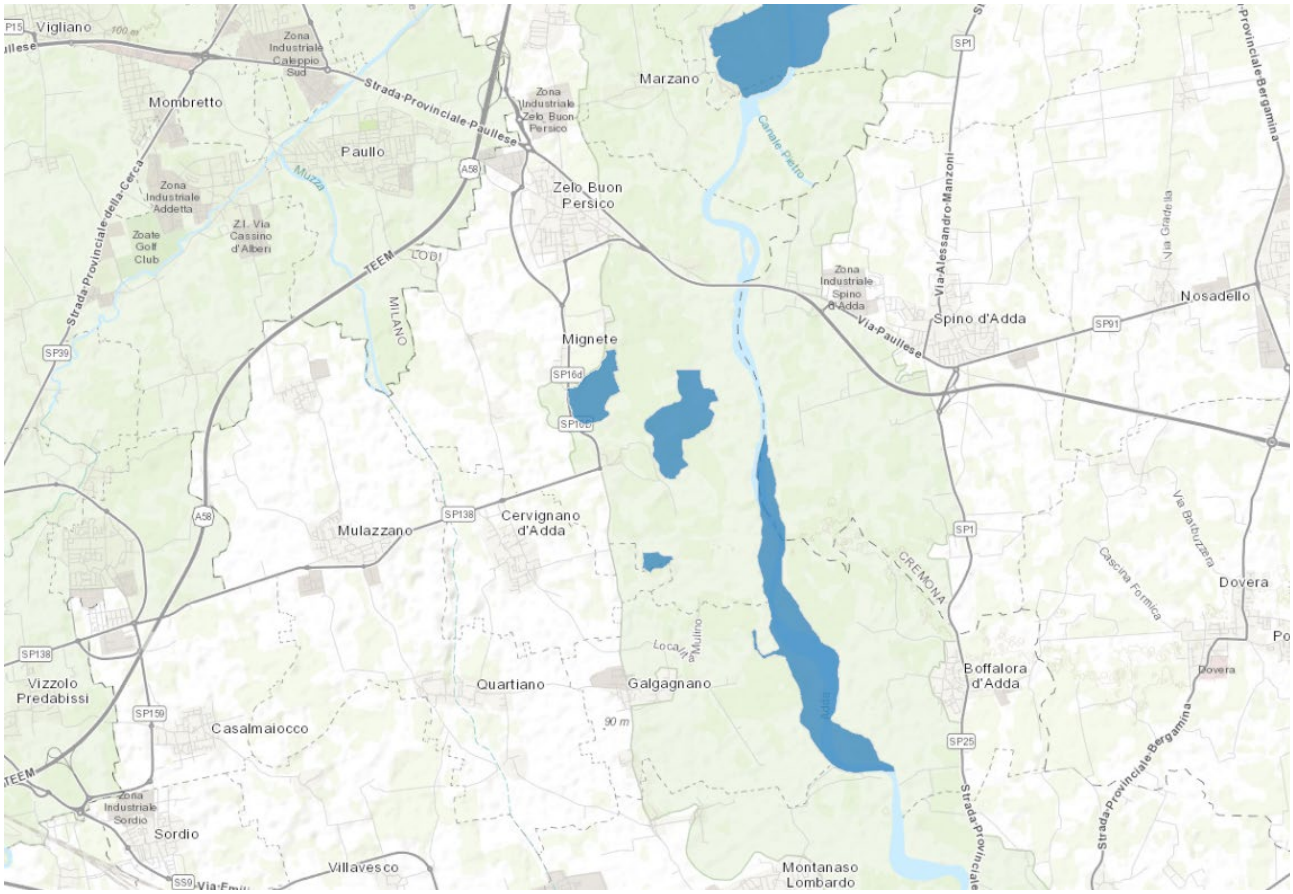


Figura 4.1 Siti d'Importanza Comunitaria (SIC), in blu - Stralcio del Geoportale della provincia di Lodi

5 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEGLI ELEMENTI EMERSI

Gli elementi in variante rispetto al PGT vigente e dunque oggetto della procedura di Verifica di assoggettabilità sono:

- adeguamento dal punto di vista grafico alcuni elaborati del PrR e del PdS
- Minime variazioni nel PdR alla disciplina di piccole aree
- Recepimento di vincoli sovraordinati
- Modifica di un parametro del PdS

Alla luce di quanto emerso nella presente analisi, è possibile trarre le seguenti conclusioni:

- Il carico insediativo e il consumo di suolo (ai sensi della L.R. 31/2014) previsti dal PGT vigente non vengono alterati.
- Le modifiche sono principalmente di carattere formale, piccole rettifiche di perimetri e riguardano sostanzialmente il centro abitato.
- Non si determinano apprezzabili effetti sulle componenti ambientali.

Si propone pertanto di non sottoporre a VAS la variante, in quanto i potenziali impatti identificati risultano trascurabili per tutte le componenti.

Gli effetti derivanti dalle modifiche introdotte andranno in ogni caso monitorati all'interno del più ampio quadro del monitoraggio previsto dalla VAS del PGT.

Ing. Susanna Quirico

